

ODG
N. 1773

Presenza di PFAS nelle acque potabili sul territorio regionale, quali sono i controlli effettuati finora nella Regione e cosa intende fare la Giunta per monitorare e risolvere il fenomeno?

Presentato da:

BERTOLA GIORGIO (primo firmatario) 09/02/2024, FREDIANI FRANCESCA 09/02/2024

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 09/02/2024

ORDINE DEL GIORNO

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e

dell'articolo 103 del Regolamento interno,

trattazione in Aula

trattazione in Commissione

OGGETTO: *monitoraggio e regolamentazione dei livelli dei PFAS (sostanze alchiliche perfluorate e polifluorate) nelle acque potabili piemontesi*

Premesso che:

- La direttiva dell'Unione Europea 2020/2184 del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, esorta gli Stati Membri ad adottare entro il 12 gennaio 2026 **“misure necessarie a garantire che le acque destinate al consumo umano soddisfino i valori di parametro [...] per quanto riguarda [...] PFAS — totale, somma di PFAS”**;
- il regolamento 2022/2388 della Commissione Europea del 7 dicembre 2022 riguardante i tenori massimi di sostanze perfluoroalchiliche in alcuni prodotti alimentari, **fissa i limiti per la presenza di sostanze PFAS in alcuni prodotti alimentari** da rispettare a decorrere dal 1 gennaio 2023.

Evidenziato che

- La direttiva dell'Unione Europea 2020/2184 sopracitata fissa **i limiti per di “PFAS totale” a 0,50µg/l** (dove per «PFAS totale» si intende la totalità delle sostanze per- e polifluoro alchiliche. Tale valore di parametro si applica esclusivamente dopo l'elaborazione di orientamenti tecnici per il monitoraggio di tale parametro in conformità dell'articolo 13, paragrafo 7) **e di “Somma di PFAS” a 0,10µg/l** (dove per “Somma di PFAS” si intende la somma di tutte le sostanze per- e polifluoro alchiliche ritenute preoccupanti per quanto riguarda le acque destinate al consumo umano di cui all'allegato III, parte B, punto 3.

Si tratta di un sottoinsieme di sostanze «PFAS — totale» contenenti un gruppo perfluoroalchilico con tre o più atomi di carbonio (vale a dire $-C_nF_{2n}-$, $n \geq 3$) o un gruppo perfluoro alchilitero con due o più atomi di carbonio (vale a dire $-C_nF_{2n}OC_mF_{2m}-$, n e $m \geq 1$).”;

- recentemente la IARC, agenzia dell’OMS che si occupa di ricerca sul cancro, **ha evidenziato tramite uno studio la cancerogenicità dei PFAS**, in particolare del PFOA che è stato classificato come cancerogeno certo e del PFOS come possibile cancerogeno;
- in Piemonte è presente **l’unica produzione ancora attiva di queste sostanze in Italia, il polo chimico di Solvay di Spinetta Marengo in provincia di Alessandria**. Lo stabilimento rilascia ingenti quantità di PFAS nell’ambiente, al punto che, nonostante ad oggi non esista ancora un obbligo di legge in merito, è stato ritenuto dalla Regione Piemonte necessario il monitoraggio di tali molecole nell’alessandrino, evitando così di monitorare il resto del territorio.
- dallo studio dell’organizzazione ambientalista Greenpeace è emersa la **presenza di PFAS nelle acque dell’alessandrino e in quelle di 77 comuni su 291 della Città metropolitana di Torino**; in particolare **nel 51% dei campioni analizzati** da vari enti tra cui ASL regionali e gestori dei servizi idrici locali **è stata individuata la loro presenza**;

Preso atto che

- **gli Stati membri sono responsabili della definizione delle loro politiche in materia di sanità**;
- alcuni paesi dell’Unione hanno **limiti ancora più stringenti** rispetto a quelli della direttiva 2020/2184 (Danimarca $0,002\mu\text{g/l}$, Svezia e Fiandre $0,004\mu\text{g/l}$, Germania $0,020\mu\text{g/l}$);
- cinque Paesi membri (Danimarca, Germania, Norvegia, Paesi Bassi e Svezia) hanno già presentato all’Agenzia Ue per le sostanze chimiche (Echa) una **proposta per vietare i PFAS** in tutta l’Unione Europea a partire dal 2026.

Considerato che

entro il 2026 entrerà in vigore la direttiva 2020/2184 dell'Unione Europea,

il Consiglio regionale,

impegna la Giunta regionale

- ad avviare un iter per **regolamentare** la presenza delle sostanze PFAS nelle acque potabili e negli alimenti della Regione;
- a **sollecitare il Governo** in tutte le sedi istituzionali opportune e nella conferenza Stato-Regioni **ad adottare al più presto norme per definire i limiti di legge sul territorio Nazionale;**
- a **istituire un controllo preciso dei PFAS su tutto il territorio regionale** tramite le aziende preposte al monitoraggio delle acque potabili.